

Adunanza del 23 Maggio 1916

Presiede il Vice Presidente Magaldi; Sono presenti il consigliere Beneduce, il Direttore Generale Cacci, ed il consigliere Bossini quale Segretario del Consiglio di Amministrazione. È giustificata l'assenza del consigliere Verardo.

11. Polizza Chiesa Eugenio.

Il Direttore Generale riferisce che il 12 Novembre 1914 furono emesse, su la testa dell'On. Eugenio Chiesa, due polizze di assicurazione, una a termine fisso e l'altra a vita intera; per il capitale di L. 20.000 ciascuna, coperte contro il rischio di guerra fino a concorrenza di L. 10.000 ciascuna con allegati emessi il 14 Maggio 1915, e quindi scaduti il 14 corr.

L'Assicurato ottenne tale copertura come volontario automobilista, e gli fu applicato un sovrappremio di L. 400. per contratto (4% del capitale) Ora egli uminaato sottoteneute della batteria a cavallo, Campagnia Automobilisti.



chiede la minorazione della copertura, ed in pari tempo, che sulla polizza a termine fissata la garanzia venga elevata sino a L. 20.000.

A riprova, di fronte alle attuali disposizioni la domanda non potrebbe essere accolta; ma il Direttore Generale, visto il caso speciale, e considerata la notorietà dell'interessato, lo sottopone al Comitato, per quelle eccezionali deliberazioni che credesse adottare; ricordando in pari tempo che sulla testa dell'Onorevole Chiesa, l'Istituto ha assunto il 14 luglio 1914 una polizza in cessione dall'Adriatica di L. 20.000 (quota parte dello Istituto L. 2.000) sulla quale fu accordata la garanzia del rischio di guerra per l'intero capitale con un sovrapprezzo del 4,50%; in questi giorni è pervenuta dall'Adriatica una domanda intesa ad ottenere che, su conforme richiesta dell'Assicurato, sia rinnovata, l'allegata di garanzie, riducendo però il sovrapprezzo nella stessa misura applicata dallo Istituto (4%).

DM

Il Comitato, avuto riguardo alle speciali considerazioni esposte dal Direttore Generale



le, espone parere favorevole allo acco-  
mpimento della domanda dell'Onorvol  
Chiesa.

Dopo di che, il Comitato procede alle  
trattative coi titolari delle Agenzie Generali  
di Torino e di Genova per la rui-  
novazione dei rispettivi contratti di A-  
genzie

(v. verbale a parte)

Il Presidente del Consiglio

Il Direttore Generale Il Consigliere Segretario

*[Signature]*

*[Signature]*  
*[Signature]* *estensore*

Adunanza del 23 Maggio 1916.

Presenti: Il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione Gran Croce Dott. Vincenzo Magaldi; Il consigliere Dott. Prof. Alberto Benaduce; Il consigliere Comm. Avv. Giovanni Rosmini; Il Direttore Generale Grand'Uff. Dottor Carlo Cacci.  
 Preside il Vice Presidente  
 Funziona da segretario il capo dell'Ufficio Organizzazione Carlo Baraja d'Acunzio.

Si da lettura del verbale <sup>Sella</sup> seduta del 22 corrente che e' approvato?

Si prende atto della lettera, in data odierna, del Comm. Baiamello, Agente Generale di Napoli con la quale conferma l'offerta fatta nella seduta del 22 in ordine alle cifre di produzione per il biennio 1917-1918 e chiede la delega per la rappresentanza Sella "Carifa Nazionale infestum".

E' quindi introdotto il sig. Oscar Bodgio, Agente Generale di Torino che, dopo lunga discussione, dichiara che pre-



intera lettera di offerta per 4.000.000 di  
produzione per l'esercizio 1917 ed altrett  
tanto per l'esercizio 1918; e che con la  
stessa lettera chiederà che la misura di  
promozione d'incasso venga mantenuta  
come per il quadriennio in corso.

Ed infine impegno per due  
Agenti Viaggiatori.

Insiste per la serietà relativa  
alla rappresentanza della "Casa Nazio-  
nale Infortunati" ed accenna anche a  
quella della "Faucière" (trasporti), accen-  
nando che se è concesso agli Agenti lo-  
cals ed ai produttori di poter lavorare per  
altre parti mentre ciò è proibito ai tito-  
lari delle Agenzie Generali, questi ultimi,  
potrebbero organizzarsi a mezzo di altre  
rappresentanze ed ottenere lo stesso scopo.

In ogni modo avrebbe preferi-  
to essere arrivato in tempo che non si  
voleva concedere la facoltà di rappre-  
sentare la "Faucière" non prevedendo  
di trovare ostacoli proprio per una rap-  
presentanza, che ha, per tutta l'Italia,  
uno dei nostri Agenti Generali, il sig.

Y  
Naccaria Oberti Agente Generale di Novara,  
dal quale egli ha avuta concessa l'Agenzia  
per Torino?

Il Prof. Beneduce osserva che si-  
no a tanto che l'autorizzazione a rappre-  
sentare altri rami non sia stata concessa  
con deliberazione Consigliare, nessun Agente  
può credersi autorizzato ad operare per  
rami stessi; poiché l'autorizzazione in  
tal modo verrebbe a ridursi ad una questione  
in soltanto di forma; in ogni modo  
l'Istituto non tollererà mai che si orga-  
nizzi, il lavoro per altri rami a mezzo  
di prestazioni; se per gli Agenti Locali  
e Produttori potrà essere consentita  
qualche deroga è bene si sappia che non  
verrà mai facilitata una completa or-  
ganizzazione per una stessa Compagnia.

Il sig. Boggio osserva che non  
è nelle sue intenzioni, quella di creare  
una posizione equivoca al riguardo;  
poiché se le rappresentanze di altri rami  
un danno un giorno torrere di mag-  
gior convenienza per lui più di quella del  
l'Istituto; egli non verrebbe meno al suo

Sovare, e lascerebbe libera l'Amministrazione  
zione dell'Istituto, di disporre dell'A-  
genzia Generale di Torino; non insiste  
quindi sulla deroga per la rappresen-  
tanza della "Fonciere", sicuro che il ri-  
finito oppostogli sarà egualmente op-  
posto ad altri Agenti Generali non pe-  
rando credere che l'Istituto voglia  
metterlo in condizioni di inferiorità ri-  
spetto ad altri colleghi.

Dopo dicte il sig. Rodolfo si  
allontana ed è introdotto il sig. Albi  
Manui Agente Generale di Cosenza, il  
quale trovandosi in servizio militare e  
di passaggio per Roma, ha chiesto  
di non differire ulteriormente le tratta-  
ture per la concessione dell'Aguzza.

Il sig. Albi Manui dopo di  
avere accennato alla cattiva impressione  
avuta per la forma usata per la notifi-  
cazione della disdetta della concessione  
prospetta la situazione della Provincia  
di Cosenza, le difficoltà del momento  
per ottenere una discreta produzione e  
quella che, a suo modo di vedere, si avrà

anche per il 1917; chiede che gli sia concessa la provvigione d'incasso sul portafoglio nella misura del 3%, poiché le spese fixe che sostiene per l'Agenzia sono, solo in un' minima parte coperte con le provvigioni d'incasso, dato un portafoglio di circa L. 250.000.

Ma dopo breve discussione finisce per accettare l'impegno di L. 1.000.000 per l'esercizio 1917 e di L. 1.200.000 per l'esercizio 1918 prendendo atto che la provvigione d'incasso non può essere concessa in misura superiore al 5% che resta fermo per tutto il sesennio 1917-1922, e che gli verrà concesso il rappel del 5% sul nel primo che nel secondo esercizio sulla produzione eccedente L. L. 700.000.

(m)

Promette in ultimo che in tal caso presenterà subito lettera di offerta e si allontana.

p. Il Presidente.

V. Meyer.

F. Segretario.

Il Direttore Generale



